Anno XXXVII — Lunedì 7 Aprile 1884 — N. 83

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La storia patria all' Esposizione di Torino

Samuele Smiles ha posto in fronte al suo libro - *Il carattere* -, quasi principio fondamentale, questa sentenza di Lutero: « La prosperità d' un paese non consiste nella copia delle ricchezze, nella saldezza delle cittadelle, nel pregio de' pubblici edifizi, ma nel numero de' cittadini colti, negli uomini che hanno educazione, dottrina, carattere. » Quando m' è venuta l' idea di scrivere qualche cosa sulla parte assegnata alla *Storia del risorgimento italiano* nella imminente mostra di Torino, ho rammentato le parole di Lutero, come una luminosa spiegazione del concetto che animò gli ordinatori di quello che riuscirà senza dubbio onorevolissimo saggio della industria nazionale.

Coll' invitar gl' Italiani a spedire alla mostra di Torino non solo i prodotti del lavoro ingegnoso ed utile, ma anche tutto quello che si attiene alla nostra storia politica dal 1815 al 1870, si sono avuti due scopi: eccitare il sentimento patriottico degli italiani, e salvare una quantità inestimabile di importantissimi documenti dalla dispersione o dall' oblio. S' è detto cioè all' Italia: giovane nazione, tu devi far prova della tua operosità, de' tuoi progressi economici, delle tue attitudini commerciali, della tua perseverante volontà di redimerti dal primato degli stranieri nella soddisfazione de' materiali bisogni, ma sei pure chiamata a meditare, a sentire, a prepararti, ad agguerrirti come nazione da breve tempo libera ed una. —

La raccolta della storia patria moderna sarà elemento transitorio della mostra e impulso durevole per l' avvenire. Nelle gallerie erette a Torino tremeremo di commozione dinanzi ad una epopea visibile. Imaginiamoci più di mezzo secolo che rivive terribilmente sincero nelle armi, nelle vesti militari, nei proclami, nelle bandiere, nei discorsi, nelle canzoni del popolo, nelle medaglie, nelle monete, nei processi giudiziari, nelle lettere degli emigrati, nei progetti di leggi e di costituzioni, nei ritratti, nelle stampe, nei manoscritti d' ogni genere. Imaginiamoci i monumenti genuini delle speranze, dei propositi, degli errori, dei dolori, delle glorie d' un popolo, dalla fucilazione di Gioachino Murat prode e leggiadro al pari d' un guerriero omerico, alla breccia di Porta Pia!

Aspettiamoci p. es., come ho veduto io per la gentilezza dell' onorevole Villa, presidente del Comitato esecutivo della esposizione, la lettera autografa con cui Attilio Bandiera annunziava ad un amico la propria diserzione dalla marina austriaca, per essere stato *infamemente tradito da uno dei congiurati* (cioè da uno de' suoi commilitoni ascritti con lui alla *Giovane Italia*) e pregava l' amico di giustificarlo presso il padre, fedelissimo contrammiraglio al servizio dell'Austria. - Questo è ciò che starà e passerà colla mostra: uno spettacolo da far piegare ai visitatori capo e ginocchia, e da ispirar in molti il disprezzo, in non pochi la vergogna e il rimorso dell' attuale patriottismo pettegolo e vile.

Che cosa rimarrà, cessata questa scossa alle coscienze? Un ricco, un preziosissimo elenco di materiali storici, che sarà noto a tutti gli studiosi. Avremo disseppellita, divulgata, accertata nelle sue fonti, la storia del riscatto italiano; e poi i Municipî comprenderanno la necessità di affidare a vigili deputazioni la cura di tale patrimonio che non val meno (dei fabbricati, degli arazzi, delle campagne, dei lumi, delle sedie.

Io son di quelli che credono sopra tutto nella efficacia morale e politica della storia. O il nostro popolo salirà, ammaestrandosi nel suo passato, o altrimenti sarà travolto in basso senza ritegno. Nelle epoche come la nostra, povere d' imaginazione, e col sentimento roso dal dubbio, la poesia, la morale pura, la religione non possono esercitare un' azione principale sul pubblico indirizzo. Le menti sono piene della idea, che un fatto persuade meglio di qualunque ragionamento, e che l' esperienza è la dimostrazione più sicura del vero. Inoltre, lo stato presente degli spiriti non è una novità, ma un *ricorso*, come direbbe Vico: un fenomeno necessario. È nelle civiltà che si chiaman mature, che sorgono gli storici. Prima i fatti, poi il commento; prima la materia del racconto, poi la filosofia degli avvenimenti. Omero precede di parecchi secoli Tucidide; Erodoto tien dietro a Milziade e a Temistocle; Tito Livio abbraccia 745 anni di vita romana; Virgilio stesso nel suo poema glorifica la grandezza di Roma; Tacito freme sulla distruzione della repubblica; Machiavelli e Guicciardini scrivono quando l' Italia, stata lungamente repubblicana e divisa, passa dagli ordini comunali alle preponderanze straniere; Mignet, Thiers, Guizot, Louis Blanc, susseguono alla rivoluzione dell' 89 e a Napoleone I; Macaulay risplende nell' incontrastato e florido sviluppo del parlamentarismo inglese; dopo le restaurazioni del 1815, Colletta; più vicino a noi, Cesare Balbo; dopo il 1848, La Farina. Ora deve giungere chi comprenda e narri il moto italiano dal 1815 al 1870. Terminato il periodo, il quadro sarà necessariamente intero, e lo scrittore avrà quell' ampiezza filosofica di giudizio e quella quiete d'animo spassionato che dovetter mancare al Colletta, al Balbo, al La Farina, contemporanei e partecipi ai casi da essi riferiti.

Apparecchiamo, conserviamo, ordiniamo adunque i documenti per lo storico futuro. È il meno che possiam fare. E intanto sia nostro dovere di smentire lo sdegnoso repubblicano che, mi sembra, con un tantino di ragione, ha gridato in questi giorni: « Cittadini! l' eroe vostro non è Vittorio Emanuele o Garibaldi; è Michelaccio; con sì fatta gente nè si fondan repubbliche, nè si afforzano monarchie ».

Dante ci descrive i fiumi dell'inferno, Acheronte, Stige e Flegetonte, formati delle lacrime goccianti dalla umana corruzione. Mi perdoni il divino poeta se, torcendo altrove il suo mirabile simbolo, io penso che le lacrime sante e il sangue gentile de' nostri martiri, precursori ed eroi, alimentarono con perenne vena il torrente della rivoluzione, traboccato alla fine irresistibile, e irrompente e dirocciante contro gli ostacoli tutti della tirannide. Ciò io penso, per iscacciare il sospetto che tanti e sì generosi sacrifizi abbian dato all' Italia Bisanzio!

Defuncti adhuc loquuntur? Speriamolo.

G. Ruffoni.

SECONDO SCANDALO

Anche la seduta di sabato della Camera è stata turbata da un **incidente** scadaloso, che ha prodotto in tutti un impressione di disgusto.

Al fine della seduta, il deputato Prinetti propose che domani mattina si radunassero i quattro Uffizi della Camera, i quali stamane non terminarono l' esame del progetto sul riordinamento dei ministeri.

L' on. Nicotera si oppose, osservando che al sabato sera i deputati meridionali partono per Napoli e non ritornano a Roma che il lunedì.

L'on. Prinetti allora modificò la proposta nel senso che gli Uffizi fossero convocati per lunedì alle 10 ant. anzichè alle 11.

I deputati della Pentarchia gridano e strepitano per coprire la voce dell' oratore.

Gli on. Nicotera e Lazzaro si oppongono alla mozione del Prinetti, il quale invece insiste.

Allora i rumori e le grida nelle file della Pentarchia si fanno maggiori; molti deputati gridano ai voti. In questa confusione alcuni dissidenti vanno in cerca di firme per domandare l'appello nominale.

Intanto il presidente, che non ricevette la domanda scritta, a norma del regolamento, attesa l' impazienza e l' agitazione della Camera, mette ai voti, per alzata e seduta la mozione Prinetti, la quale è approvata a grande maggioranza.

Sono le ore sette; il presidente si copre e scioglie la seduta in mezzo a grida assolutamente indecenti.

Parecchi deputati della Pentarchia si dirigono in atto minaccioso verso il banco dei ministri.

Allora molti deputati ministeriali si affollano attorno all' on. Depretis, preso di mira dalle provocazioni dei Pentarchi.

L' on. Depretis, calmo al suo posto, esclama con energia che le minacce non gli fanno paura.

Insomma è stato un incidente deplorabile, che mostra sino a qual punto arrivino gli eccesi frenetici dell'Opposizione.

La riunione della maggioranza

Erano presenti 144 deputati. I ministri c' erano tutti, meno l' on. Mancini.

Depretis raccomanda di accorrere numerosi negli Uffici per l' esame dei progetti di legge sui nuovi Ministeri e sui sotto-segretariati di Stato, dichiarando che non resterebbe un giorno al Governo ove non fossero approvati. Quanto al presidente della Camera, egli desidera che gli sia proposto dalla Maggioranza.

Allora l' onor. Mordini, elogiando le qualità politiche e tecniche dell' onorevole Biancheri, lo propone a presidente della Camera. Propone poi il seguente ordine del giorno: « La Maggioranza delibera la candidatura dell' onor. Biancheri per la presidenza della Camera, come quella rispondente alla situazione parlamentare, confidando che l' on. Biancheri accetterà l' altissimo ufficio, compiendo l' importantissimo dovere nell' interesse patrio. »

Ruspoli, accettando la candidatura di Biancheri, disse potersi fare a meno di un' ordine del giorno.

Romeo e Botta fecero altre osservazioni nel senso di Ruspoli:

Depretis sostenne doversi votare l'ordine del giorno Mordini, accettandolo esplicitamente. Aggiunse che la Maggioranza si compone di tutti quelli che accettano il programma del Governo; dichiarò infine che sarebbe impolitico e disonesto il fare delle distinzioni.

L' ordine del giorno approvasi all' unanimità.

È inutile rilevare l' importanza delle dichiarazioni dell' on. Depretis, accolte con grande favore da tutti i presenti.

IN ITALIA

ROMA 6 — Una circolare del cardinal vicario ai parroci di Roma invita i medesimi a nulla fare che possa inasprire il governo e a mantenere una grande moderazione nei loro rapporti con l' autorità civile.

Detta circolare sarebbe stata ispirata dal papa.

— Furono scoperte, lungo il Tevere, alcune pregevoli camere con pitture ornamentali antichissime.

— Un' altra frana, fuori Porta Salara, uccise in una cava due operai.

LUCCA 4 — Nel polverificio della ditta Vezzani, presso Belge, avvenne stamane una formidabile esplosione.

Quattro operai che stavano lavorando nello scompartimento in cui la esplosione ebbe luogo, rimasero uccisi.

I guasti all'edificio sono rilevanti.

La detonazione fu udita a gran distanza.

I vetri delle case più prossime al polverificio andarono in pezzi.

CAMPOBASSO 5 — Un incendio si è sviluppato ieri sera a ore 12 del nostro teatro in legno, che fu distrutto completamente in poco più di tre ore. Per fortuna nessuna vittima.

PALERMO — Inaugurandosi il Circolo universitario *Vittorio Emanuele*, Crispi improvvisava un breve discorso. Egli disse che Vittorio Emanuele rappresentava il buon senso sul trono e la rivoluzione cinta di diadema. Dichiarò poi di essere stato repubblicano, ma che si cambiò in monarchico perchè le repubbliche di Venezia, di Firenze e di Roma non seppero formare il primo nucleo della federazione nazionale. Asserì che, invitato da F. D. Guerrazzi e da Mazzini ad unire le due repubbliche di Firenze e di Roma vi si rifiutò. Concluse affermando che la monarchia ci diè l'unità perchè le repubbliche non la presentirono.

ALL' ESTERO

AMERICA — Telegr. da New Yorh: È saltata in aria, uccidendo 7 persone, la nota fabbrica di dinamite *Atlac*, situata a 25 miglia da Filadelfia, la stessa che provvide la dinamite per i recenti attentati di Londra.

— Annunciasi che una grande siccità spaventosa sparge attualmente desolazione e squallore per tutte le campagne della provincia di Piauhy (Brasile), dove è gran tempo che non piove.

Gli animali, a cui vien meno giorno per giorno il pascolo, cadono in moltissime parti morti di fame di sete. I viveri rincariscono enormemente, e la popolazione languisce per mille privazioni.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo 4: Due arresti importantissimi, fatti iersera dalla polizia, produssero grande confusione nella città.

Il principe Adronikoff e Sercheif, contromastro della polveriera di Pietroburgo, furono tratti in carcere, imputati di nichilismo.

— Dinanzi alle assise di Nowmoskowsk è cominciato un altro processo contro gli autori degli eccessi antisemitici dell'anno scorso.

SVIZZERA — È uscito a Ginevra il primo numero dell'*Esplosione*, giornale anarchico di una violenza inaudita.

Esso raccomanda la distruzione dei *tiranni* con tutti i mezzi possibili ed immaginabili.

È probabile l'intervento dell'autorità federale.

BELGIO — A Roubaix il 30 marzo vi fu un Congresso operaio che finì colle solite confusioni. L'episodio più curioso dell'adunanza fu questo:

Il signor Maureau, consigliere generale, si è dichiarato partigiano della rivoluzione socialista.

A queste parole, un anarchico si alza e denunzia l'oratore come un capitalista. Egli ha sessanta case.

Allora il signor Maureau risponde che non c'è alcun male a essere proprietario.

Le risa e gli urli lo costringono a lasciare la tribuna.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 4 alla *Perseveranza*.

Oggi i delegati del Sindacato della stampa vennero ricevuti dall'ambasciatore italiano generale Menabrea. Essi chiesero che si attenuassero le misure di rigore usate contro il signor Des Houx, direttore del *Journal de Rome*, che trovasi alle Carceri nuove, in seguito a condanna per reato di stampa.

L'ambasciatore rettificò le infondate informazioni di alcuni giornali francesi, e spiegò come il Des Houx ottenne persino delle agevolezze non accordate dal regolamento ai condannati per reati di stampa.

Il generale manifestò poi il suo dispiacere per la facilità con cui una certa stampa accoglie le accuse di corrispondenti incauti, nuocendo così all'amicizia dei due paesi, come avvenne nell'affare dei soccorsi per Ischia, al quale riguardo si osò accusare il Governo italiano di malversazione. Mostrò poi loro il *Bollettino settimanale* del Comitato di Napoli.

I delegati si ritirarono, in seguito a ciò un po' sconcertati.

Il colloquio dal principio alla fine fu però cortesissimo.

AUS. UNGH. — Telegr. alla *Rassegna* da Budapest 5:

Isemnecz e Clair, i due collaboratori del giornale antisemitico *Fuggetlenseg*, che hanno attaccato col bastone e col revolver il deputato Hermann, si trovano in arresto.

I giornali della opposizione accusano il governo di troppa debolezza verso il suddetto giornale che da tre anni vive soltanto di scandali. Il *Fuggetlenseg* è lo stesso giornale di cui il direttore e l'amministratore sono accusati di avere defraudati danari raccolti a scopo di beneficenza.

La irritazione contro questo giornale è grandissima in tutto il paese. Esso è stato escluso da molti circoli politici.

— Telegr. da Vienna 5:

I giornali odierni non si occupano che della morte del deputato Kuranda, il *leader* dell'opposizione al nostro Parlamento.

Quale fondatore del giornale *Grenzboten* egli iniziò la libera discussione.

Era liberale ed evitava il radicalismo, caldeggiando i sistemi da lui appresi in Inghilterra e nel Belgio.

La *Neue Freie Presse* come il *Fremdenblatt* riconoscono in lui la straordinaria attività e l'integro carattere.

Domani hanno luogo i suoi funerali secondo il rito israelitico.

Essi riusciranno solenni, partecipandovi le due Camere, il governo, la Direzione e gli impiegati della Nordbahn, la *Concordia* e la comunità israelitica.

— Tiffer, negoziante di Brunn è fallito, credesi dolosamente per procacciar fondi all'anarchismo.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di sabato 5 corrente intervenivano 25 consiglieri, oltre il R. Sindaco comm. Trotti. Ne pubblichiamo i nomi: Bozzoli, Mayr S., Nagliati, Deliliers, Turbiglio, Vassalli, Cavalieri A., Luppis, Ravenna L., Ferraresi, Forlani, Magnoni, Gatti, Borsari, Novi, Righini, Caroli, Gigliolí, Pirani, Masi, Scutellari, Mantovani, Navarra, Ferriani, Ravenna G. Giustificava l'assenza Pasetti G.

— I verbali delle tornate 27 e 28 scorso danno luogo a qualche osservazione dei signori Deliliers, Turbiglio, Righini, e repliche del comm. Trotti.

— Successivamente il Consiglio prende atto con sommo rincrescimento della persistente rinuncia a consigliere del cav. Camerini, e surroga al cap. Francesco Luppis dimissionario il sig. Pietro Brondi nella carica di membro della Commissione di sindacato sulle Tasse comunali.

— È riammessa in servizio provvisoriamente la maestra Alceste Roveri Trivolati.

— Deliberasi il concorso di L. 100 nelle spese per l'erezione a Biella di un monumento a Quintino Sella.

— Sono approvate le modificazioni proposte dalla Giunta al Regolamento vigente per le Guardie Municipali.

— Nessuna osservazione vien fatta sulle liste elettorali amministrative e commerciali, che in via definitiva rimangono decretate come agli elenchi presentati dallo Stato Civile.

— L'avv. Ravenna si preoccupa dei frequenti casi di difterite in Ferrara e nei sobborghi e vorrebbe che il Municipio arrestasse coi energici mezzi la diffusione del fatal morbo. L'ass. Masi risponde che nulla si trascura a questo scopo, ma che difficilmente ottiensi appoggio dagli interessati stessi. Il dott. Ferraresi ritiene esagerate le voci d'allarme ed accenna ai provvedimenti presi in altre città, che difficilmente potrebbero attuarsi qui. Non senza avvertire che l'ufficio di Sanità invigila collo zelo che ridiede la pubblica igiene, la Giunta prende atto della fatta raccomandazione.

— La seduta è sciolta e tutti gli oggetti di primo invito iscritti nella circolare 3 Aprile passano di secondo invito.

Per chi cerca impiego. — Sino al 20 aprile è aperto il concorso agli aspiranti all'impiego rimunerato di aiutante postale.

Gli esami per gli aspiranti di Ferrara e delle altre provincie dell'Emilia si terranno in Bologna.

I documenti necessari, la natura degli esami, le condizioni richieste, appariscono da avviso della Direzione generale che riprodurremo domani mancandoci oggi lo spazio.

Pel crematoio. — Dobbiamo andar lieti che l'idea partita, per quanto la *Rivista* finga d'ignorarlo, da noi, abbia trovato generale appoggio nella cittadinanza. Molte istanze circolano in abili mani, per la relativa richiesta da farsi al Comunale Consiglio. Ringraziamo quei signori del Fascio democratico e tutti quegli altri cittadini che si sono assunti la cura di trovare aderenti alla civile riforma, nella quale ci troviamo in nobile gara con tutte o quasi tutte le principali città italiane.

Rinvio di causa. — Se siamo bene informati, la discussione della causa Sani-Leati ha subito un ulteriore rinvio.

Questa volta il rinvio sarebbe stato determinato da richiesta del P. M. atteso la simultaneità della quindicina della Corte d'Assise e di altre laboriose cause al Correzionale il di cui esaurimento è affidato tutto al personale della Procura del Re in Ferrara.

Liste elettorali Commerciali e Amministrative. — Il Sindaco notifica che desse liste rivedute e stabilite sono ostensibili per gli effetti di legge, negli uffici di Stato Civile. La prima sino al 24 corrente la seconda sino al 14 corrente.

Libretti di ricognizione. — L'egregio Direttore locale delle R. R. Poste c'invia per la pubblicazione il seguente avviso:

In tutte le Direzioni delle Poste del Regno si rilasciano al pezzo di Lire una, Libretti chiamati di Ricognizione, i quali servono a far conoscere il Titolare dagli Uffizi di Posta, dispensandolo dal produrre qualsiasi altro documento per ritirare o far ritirare, le proprie lettere raccomandate ed assicurate, pacchi postali, e riscuotere vaglia.

Per ognuna di queste operazioni basta presentare o far presentare da altri all'uffizio di Posta il Libretto con una delle dieci cedolette, di cui si compone, firmate dal destinatario.

I libretti di Ricognizione sono validi fino alla loro estinzione, e per averne un'altro bisogna farne richiesta prima di consegnare l'ultima cedoletta.

Esposizione-fiera per gli asili. — Il Comitato pubblica il seguente manifesto:

Cittadini

È indetta la consueta Esposizione-Vendita a favore degli Asili Infantili di Carità.

Quantunque le condizioni economiche di tali Istituti volgano ora al meglio, tuttavia sono ben lungi dal corrispondere all'altissimo fine per cui vennero Essi fondati. Onde il sottoscritto Comitato, memore della generosità con la quale i Ferraresi parteciparono sempre ad ogni opera buona rivolge loro viva preghiera perchè vogliano abbondare di offerte, così da rendere la Mostra degna della Città ed il più possibile proficua ai pii Istituti.

Le offerte si riceveranno, a cominciare da Giovedì 10 corr. tutti i giorni dalle 12 alle 4 pom. in una Sala del patrio Castello, gentilmente concessa dall'Ill. Sig. Prefetto.

Con altro Avviso s'indicherà il giorno d'apertura dell'Esposizione e verranno tracciate le norme ad essa relative.

Cittadini

All'appello di questo Comitato risponda, con nobile gara di carità, il vostro cuore gentile.

La Società Pedagogica è convocata in adunanza generale per Giovedì 10 corr. alle ore 12 1|2 p. nel locale di residenza sociale (scuole di S. Giuseppe), onde svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente adunanza;
2. Resoconto morale e finanziario dell'esercizio scaduto;
3. Approvazione del conto consuntivo — esercizio 1883-84;
4. Approvazione del Preventivo per l'esercizio 1884-85;
5. Proposta della Rappresentanza in ordine al fondo prestiti;
6. Elezione della Rappresentanza;
7. Nomina della Commissione per le Conferenze Pedagogiche;
8. Nomina della Commissione di Castelletto pel servizio prestiti.

Pubblicazioni. — È uscita per le stampe il resoconto morale e finanziario del Comitato di soccorso per gli inondati del 1882.

Il resoconto si compone della elaborata Relazione (relatore l'avv. Ravenna segretario) - della copia del Bollettario delle offerte - del riassunto generale delle entrate e delle spese.

Quest'ultimo si compendia in un totale incasso di L. 174,306 50, tra le quali figurano gli assegni del Comitato Centrale in L. 150,000, e le offerte cittadine in L. 20169 30.

Le spese furono in complesso di Lire 164577 27 delle quali sole L. 7469 11 vennero erogate nel personale: Impiegati, maestri, inservienti e straordinarj.

Delle L. 9279 23 che rimanevano alla chiusura della gestione, L. 9000 vennero rinviate al Comitato Centrale di Roma e le L. 279 23 si erogarono nella stampa del Resoconto e nelle ultime spese fatte dal Comitato.

Fra tanto sperpero di onorificenze con cui il Governo ha nuovamente inondata la plaga sommersa dall'acque padane, quei membri del nostro Comitato che tanto gareggiarono in quella occasione di sacrifici e di zelo, sono tutti rimasti all'asciutto, ma oltremodo soddisfatti nella coscienza di un dovere compiuto.

Cose d'arte. — Quel abile, e modesto artista, che altre volte abbiamo lodato, e che si chiama Buccelli Gualtiero, à condotto a termine un'bellissimo lavoro d'incisione su di un vaso di cristallo, destinato a contenere le rinomate persicate del sig. Valeri, che figureranno alla esposizione di Torino.

Il lavoro del Buccelli è qualchecosa di elegante e di grazioso per l'armonica rispondenza delle parti che compongano il disegno, e per la esattezza con cui è eseguito.

Questo bravo giovane merita la maggior lode, e noi siamo lieti di tributargliela.

In questura. — Tre furti a Ferrara. Uno a danno Papotti Giuseppe (via Capo Ripagrande N. 2) di L. 40 in moneta mediante scassinatura del cassetto di una scrivania. Uno di L. 30, pure in moneta, nella fabbrica di fiammiferi Reggio-Schönneit. Altro di pollame a danno Cesare Righetti.

Tre altri furti di poca importanza troviamo avvenuti a Cento, Migliaro e Portomaggiore.

Alla «Rivista». — Proprio ieri, Domenica dell'ulivo e dei baci, la *Rivista* consegnava alla macchina, della stizza parecchia per noi; per noi che nulla abbiamo fatto o detto per meritarla.

Per farle vedere che la sua stizza non ci fa nè caldo nè freddo, le risponderemo qualche categorica parola colla maggior calma di questo mondo.

—

La pubblicazione che Essa fa della lettera con cui il senatore Finali chiama a far parte della Commissione sull'Adriatico-Tiberina anche l'on. Sani, viene precisamente a rispondere alla domanda da noi formulatale e cioè *se la provincia nostra venne fatta oggetto di uno speciale trattamento*, avvegnachè fosse stato nominato all'uopo anche l'onor. Gattelli.

È proprio così: vennero a quanto pare invitati l'uno e l'altro a far parte della Commissione e noi abbiamo tutt'altro che a rammaricarcene.

—

La *Rivista* sta aspettando l'imbeccata per rispondere con tutto comodo Mercoledì «alle *sciocchezze* dell'*omo* tecnico della *Gazzetta* a proposito della ferrovia per Copparo».

Preghiamo la *Rivista* a lasciare da parte e il flasco «*tramvaetico*» (parola novissima del vocabolario matematico-democratico) che affatto non c'entra negli articoli sulle ferrovie, e l'*omo* tecnico. Potremo giovarci dei lumi e delle spiegazioni di più d'un Ingegnere, ma tutto ciò che scriviamo e che non è controfirmato o citato, è farina del nostro sacco, siamo noi che scriviamo, per quanto la *Rivista*, poveretta, parlando di corda in caso dell'impiccato, vorrebbe far passare noi per raffazzonatori. Noi!

—

Anche il comunicato fatto inserire

Venerdì da Romualdo Ghirlanda sulla *Gazzetta* ha dato occasione alla *Rivista* per impermalire.

Oh il bel colmo che in mezzo alle strane anomalie e ai mille pettegolezzi a cui si presta da alquanto tempo in quà il Teatro Tosi-Borghi, la battaglia dovesse finire tra due giornali estranei a tutte le peripezie!

Ma non c' è pericolo. Ci dev' essere in mezzo un equivoco o un malinteso.

Per parte nostra ci limitiamo a dichiarare che da lui (che scrivendo o parlando sa, crediamo, spiegarsi abbastanza bene) *non abbiamo ricevuto alcun esplicito ordine, alcuna precisa istruzione.*

Tuttavia anche se, com'era nostro desiderio (*) avessimo voluto interpretare come un ordine le osservazioni generiche del Fiorini, non avremmo avuto il tempo di togliere o cambiare il primo periodo perchè la *Gazzetta* era in macchina e con parecchio ritardo per causa di quell' articolo. Antonio Soatti Direttore dello stabilimento, persona che fa fede per venticinque galantuomini riuniti, farà se occorre testimonianza di ciò che diciamo.

Si noti che in tutto lo scambio di lettere tra il Bacci e il Ghirlanda, e il correre avanti indietro del Fiorini e il comporre e il correggere passarono le sole tre ore che dividono la pubblicazione della *Rivista* da quella della *Gazzetta*!

Abbiamo finito. E la *Rivista* continui pure a bamboleggiare su certe polemiche politiche offerteci e non accettate da noi.

Davanti a certe manifestazioni dell'imperante analfabetismo urbano e rurale, scapperemo sempre a gambe levate e con quanto fiato ci daranno i polmoni.

R. Pretura del 2.° Mand. — Ci vien riferito che nella pretura del 2° Mandamento vengono non di rado pubblicate sentenze che sono ancora nella mente del magistrato, come è avvenuto di una sentenza pubblicata nell'udienza di giovedì scorso, che per tre volte le parti interessate inutilmente, pel motivo suddetto, chiesero di leggere. — Giriamo il reclamo a chi di ragione, non senza aggiungere esser pure a nostra cognizione che mentre la Curia non ha che a lodare del personale di cancelleria, altrettanto vorrebbe poter dire del sig. Pretore il di cui modo di dirigere l'ufficio lascia a quanto sembra qualche cosa a desiderare.

L' umanità vuole essere guarita dai mali che l' affiggono e poco si cura delle belle parole e delle ammaglianti dottrine; tributa onori ed encomi a chi fornisce i mezzi adatti allo scopo. — Questo è ciò che è accaduto e che accade al dott. Giovanni Mazzolini per l' invenzione del suo Sciroppo di Pariglina composto, rimedio infallibile nella cura delle malattie umorali e specialmente erpetiche ed acquisite. — Egli già conta sei medaglie d' oro di primo ordine ricevute in varie occasioni. È insignito di due ordini cavallereschi possiede una vasta raccolta di congratulazioni, ringraziamenti e lodi d' ogni genere e vede con soddisfazione, che il suo ritrovato per quanta guerra gli si faccia da qualche interessato, va diffondendosi nel mondo con una rapidità senza pari. — Questo è il tempo di sperimentarlo.

Unico Deposito in Ferrara nella farmacia PERELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 11°,9 c
Alt. med. mm. 758,38	» mass.ª + 22°, 8 c
Al liv. del mare 760,40	» media + 17°, 0 c
Umidità media: 57°, 4	Ven. dom. NW; SSE

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Ser., Nebbia legg., Goccie di pioggia Vento sensibile

(*) Per quanto la *Rivista* che accoglieva contro noi la lettera da Masi Torello e un certo: « Pregati pubblichiamo » non meriterebbe a questo riguardo alcuna deferenza.

7 Aprile — Temp. minima 11° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Aprile ore 12 min. 5 sec. 20.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 3 Aprile 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Franceschini Antonio, vedovo, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 74, giornaliero — Andrietti Giuseppe, celibe, fu Michele di Ferrara d'anni 63, impiegato.
Minori agli anni uno N. 0.

4 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Giampaoli Giovanni, coniugato, fu Domenico di Ferrara, d'anni 41, mediatore — Levi Emma in Ravenna di Lione di Ferrara, d'anni 34, donna di casa — Rietti Teofilo di Samuele di Ferrara d' anni 3 e mesi 6.
Minori agli anni uno N. 0.

5 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marighelli Michele fu Giuseppe con Mistroni Lavinia di Vincenzo — Cardi Maurelio fu Giorgio con Malservigi Teresa fu Luigi — Merighi Silvio di Cesare con Fiorentini Maria fu dott. Antonio — Bignardi Venceslao fu Francesco con Vecchi Luigia di Venanzio — Caselli Gaetano fu Giorgio con Forlani Ermelinda Rita di Mauro — Bassi Giacomo fu Giovanni con Bergami Teresa di Luigi.
Tagliavini Francesco fu Michele con Piccioli Teresa di Antonio — Signaire Andrea Luigi di Alessio con Petarelli Emma di Giacomo — Caravita Alessandro di Tomaso con Panciera Alessandrina fu Alessio — Busoli Alfredo fu Luigi con Manservigi Elvira di Primo — Luciani Antonio di Michele con Alberi Pellegrina fu Antonio.
MATRIMONI — Magri Tancredi, meccanico, celibe, con Orlandi Sofia, donna di casa, nubile.
MORTI — Rizzoni dottor Alessandro, celibe, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 75, impiegato — Paparella Pietro, conjugato, fu Felice di Baura, d'anni 50, giornaliero — Salani Pia in Villani, fu Giuseppe di Ferrara d'anni 36, donna di casa — Dadonna Giovanni di Lorenzo di Varnarca-Piacenza d' anni 21, artigliere — Borelli Egle fu Francesco di Ferrara, d'anni 12, educanda.
Minori agli anni uno N. 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 5 *Aprile*

FIRENZE	33	50	90	78	9
BARI	71	75	88	18	56
MILANO	69	21	14	5	29
NAPOLI	68	45	88	74	51
PALERMO	57	41	39	26	17
ROMA	12	52	88	29	77
TORINO	8	73	37	23	71
VENEZIA	85	34	64	2	1

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Alessandro Dottor **Rizzoni** non è più!

Era laureato in medicina, che esercitò fra la stima di eletta clientela ed una coscienziosa operosità fino alla età di 50 anni, quando per sofferenze fisiche fu obbligato a dedicarsi alla vita più sedentaria, ma non meno attiva, dell' impiegato. In tale qualifica si distinse presso l' Amministrazione Comunale per probità specchiata, per zelo scrupoloso de' suoi doveri, e per pregiate doti di spirito e di coltura. Galantuomo del vecchio stampo ebbe amici in tutte le classi, e nei rapporti cogli amati colleghi d'ufficio, e coi compagni di lieta brigata accoppiava sempre alla giovialità, ed alla compitezza dei modi una lealtà di carattere fin troppo rude, ed un cuore eccellente. In fatto di religione fu credente ma non superstizioso, di principj politici schiettamente liberale, e della sua patria amantissimo ne ha seguito con sincera compiacenza le fasi gloriose della liberazione e del risorgimento.

Colpito non ancor vecchio da penosa e progrediente infermità, rassegnato finiva jeri di soffrire nell' età d'anni 75 compianto da tutti, lasciando da imitare ai superstiti *un vero tipo* di gentiluomo, di amico.

6 Aprile 1884. T. S.

Telegrammi Stefani

Londra 5. — Il vapore *Daniel-Steinmann* che recavasi da Anversa a New-York affondò presso Halifax. Vi furono 119 annegati sopra 124 passeggieri.

Denain 5. — Grazie all'attitudine energica e alla moderazione delle autorità si evitarono ieri gravi disgrazie. 3000 scioperanti volevano attaccare i lavoratori, che grazie all' arrivo dei dragoni poterono uscire dai pozzi. Gli scioperanti ingiuriarono i lavoratori e lanciarono pietre contro le autorità e i soldati, che furono calmati dagli ufficiali. Le autorità stanno sopra i luoghi. È arrivato il generale Guigny, comandante la divisione di Lilla. Regna grande agitazione su tutto il bacino.

Parigi 5. — I giornali intransigenti dicono che la gendarmeria di Denain caricò gli scioperanti e fece fuoco, ma sembra che alcuni colpi soltanto furono tirati in aria. Stamane le truppe occuparono i pozzi.

Denain 5. — Nuove truppe sono arrivate. Il bacino sembra calmo.

Parigi 5. — Vi furono alcuni casi di cholera nella Concincina.

Windsor 5. — Ai funerali del Duca di Albany assistevano la Regina, i principi e principesse inglesi e stranieri, ambasciatori e dignitari.

La salma fu deposta nella tomba della cappella di Sangiorgio. La cerimonia è riuscita imponente.

Lilla 5. — Tre scioperanti e una donna che strapparono ieri a Vieux-Condè un prigioniero dalle mani dei gendarmi, sono stati arrestati oggi.

Gli scioperanti e donne circondarono la scorta di dragoni, insultando e gettando pietre e immondizie. I dragoni si mantennero in calma.

Sei arrestati ieri a Denain vennero condannati a varie pene.

Anzin 6. — Si presero misure per assicurare la libertà del lavoro. Tutti i pozzi nelle tredici divisioni del bacino sono occupati militarmente.

Le truppe sono accampate presso le abitazioni degli operai.

Parigi 6. — La principessa del Montenegro è partita per Cettigne per la via d' Italia.

Numerose riunioni terransi oggi nel bacino di Anzin, L' ottava seduta del congresso socialista di Roubaix fu tumultuosissima.

Cairo 6. — Da tre giorni il telegrafo tra Assuah e Korosco è interrotto, credesi, dai ribelli.

Parigi. 6 — L'ambasciata di Spagna smentisce la voce sparsa ieri a Parigi di un attentato contro Re Alfonso.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Hanoi 6 — La spedizione contro Hong-Hoa è cominciata. Il concentramento delle brigate Briere e Negrier effettuasi a Sontag; opereranno sopra la riviera nera. La prima occuperà la sinistra, la seconda la destra. Il concorso delle cannoniere è difficile, causa l'altezza del fiume. Dicesi che Luven-Loc comanderebbe la difesa. Il numero delle bandiere nere è di 3000 e quello dei chinesi 12,000, di cui parte occupa la strada sulla riva sinistra del fiume rosso dirimpetto a Hong-Hoa. Prevedesi una resistenza abbastanza seria.

New York 6. — I filibustieri comandati da Agnero, partiti recentemente da Kekwest sbarcarono a Cuba il 10 aprile. Truppe spagnuole inseguironli.

Cairo 6. — Nubar presentò oggi al kedivè le dimissioni essendogli impossibile collaborare con lord Clefford. Il kedive probabilmente le accetterà.

Lima 6. — Il *Commercio* dice che i rapporti di Iglesias col corpo diplomatico sono rotti. Questo rifiuta di riconoscere il governo di Iglesias.

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI

Leggesi la proposta di legge di Fazio Enrico, per estendere a tutti gli elettori politici, anche i diritti amministrativi.

Riprendesi la discussione sul bilancio degli esteri.

Trinchera lamenta che Mancini abbandoni da ministro gli alti ideali propugnati da deputato.

Finocchiaro deplora che si lascino decadere le scuole italiane all' estero.

Capelli (relatore) risponde che il Governo spende molto per le scuole interne, e che se fece poco per quelle all'estero dipende dalla mancanza di fondi.

Cavalletto propone che si stanzino in bilancio altre 4000 lire per le scuole all' estero.

Mancini conferma che anche quanto alla politica estera il ministero rimarrà fermo nel programma iniziato nell'ultimo biennio, che è di pace, sicurezza e dignità. Il Gabinetto consacrò tutta la forza a realizzare questo scopo.

Dobbiamo aver noi stessi coscienza del nostro valore e non misurarlo dalle parole altrui. Le dichiarazioni di Kalnoky alla delegazione ungherese furono cavil-

lesamente torturate con erronea interpretazione sospettandosi di quelle reticenze quasichè la posizione dell' Italia nella triplice alleanza, fosse differente da quella di Austria e Germania.

Conferma le dichiarazioni fatte altre volte che l' Italia entrò nell' alleanza con perfetta parità e reciprocanza di condizioni.

Rispondendo alle interrogazioni di Bruniaffi, Cavalletto e Dotto circa gli avvenimenti del Sudan dice che le potenze non credettero ancora giunto il momento per scambiare le loro considerazioni in massime dopo le dichiarazioni del governo inglese al Parlamento. Perciò mantiene conveniente riserbo su questo argomento.

L' Italia non ha quasi altri interessi nel Sudan che morali, civilizzatori e di umanità, interessi che condivide con tutti i popoli civili.

Annunzia essersi riconosciuto l'obbligo di risarcire i danneggiati di Alessandria e saranno liquidate le indennità dovute come riserva di pagamento, del cui ritardo reca ragioni, aggiungendo essersi iniziate a tale riguardo trattative che spera sortiranno un risultato soddisfacente.

Presenta il libro verde relativo a tale questione, quindi chiede riposarsi. Continuerà lunedì.

Annunziasi un'interrogazione di Savini circa la presentazione della legge promessa sulle quote minime, cui Magliani risponde essere pronta.

Prinetti interroga sulle misure che il governo intende prendere in quest'anno contro la filossera, a cui risponde Grimaldi.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni del mese di Marzo 1884.

QUALITÀ dei Pegni	FATTI Numero	FATTI Importo		RINNOVATI Numero	RINNOVATI Importo		RISCATTATI Numero	RISCATTATI Importo		VENDUTI Numero	VENDUTI Importo	
Preziosi	N. 1190	L. 13465	50	N. 358	L. 5973	—	N. 3012	L. 20249	—	N. 57	L. 472	50
Biancheria e Met.	» 2074	» 8038	—	» 787	» 5231	—				» 195	» 775	—
Lane	» 2124	» 9563	—	——	——	—	» 712	» 2948	—	» 78	» 345	50
Sommano	N. 5388	L. 31006	— 50	N. 1145	L. 11204	—	N. 3724	L. 23192	—	N. 330	L. 1593	—

(Stabilimento Tipografico Bresciani)